

**EDITORIALE**

**Prassi da cambiare**

**A**ntiche consuetudini pongono la celebrazione della Cresima in questo periodo di maggio - giugno a conclusione delle attività catechistiche per la gran parte delle parrocchie.

In concomitanza con la celebrazione della Cresima, come pure per la celebrazione dei battesimi, i poveri parroci sono costretti a trasformarsi in una sorta di detective e indagare circa la 'idoneità' dei padrini. Metto il termine tra virgolette proprio perché mi trovo in totale disaccordo circa questa prassi. Lo scorso anno l'arcivescovo di Reggio Calabria, in considerazione del fatto che l'essere padrino al sacramento del battesimo e della cresima serve alla malavita per realizzare una unione tra le famiglie, aveva chiesto al Papa di abolire questa prassi, almeno per un certo periodo di tempo. "La 'ndrangheta - diceva mons. Morosini in una intervista riportata dal nostro settimanale - è basata fondamentalmente sulla collaborazione ed il legame stretto tra le famiglie, e questo avviene con il legame di sangue. Fare da 'compare' a sacramenti come il battesimo, o la cresima significa creare un rapporto come se fosse di famiglia; quindi, allargare sempre più il raggio del legame della famiglia per dominare sempre più e sempre meglio il territorio".

Non sono consapevole di questo genere di intrecci, anche se questo potrebbe essere possibile anche da noi e talvolta anche le forze dell'ordine hanno indagato. Tuttavia cerco di guardare il problema dal punto di vista della opportunità. Avrei tanto desiderio che qualcuno mi portasse un esempio di padrino o madrina 'riuscita', capace cioè di rispondere al grave compito che si è assunto davanti a Dio, alla Chiesa e al proprio figlioccio. In vent'anni che sono parroco ancora non ne ho incontrato. Finita la festa del padrino non c'è più traccia. Ogni volta che si avvicina la data della cresima o quando i genitori vengono a richiedere un battesimo mi passo il tempo ad indagare se i candidati sono conviventi, prassi ormai molto diffusa anche dalle nostre parti, o divorziati risposati, o sposati solo civilmente (spesso chi si sposa in municipio ritiene di essere in regola e viene ritenuto tale anche dagli altri), per giungere poi a quale conclusione? A chi importa del loro status? Perché devono sentirsi umiliati o sentirsi umiliato io dalle loro ovvie citazioni di Papa Francesco che dice di accogliere tutti? Non parliamo poi se i padrini vengono da un'altra città. Spesso infatti, alla richiesta del certificato di idoneità, i parroci di provenienza si rifiutano di rilasciarlo, con notevoli difficoltà e impicci da parte del parroco richiedente.

Nella mentalità consumistica con cui si celebrano questi sacramenti (abiti, acconciature, ristoranti, bomboniere, confetti, fotografi, regali...) poi, il sacramento è solo l'occasione per i genitori di idolatrare i loro figli, andando "a caccia" del parente o amico danaroso che può fare un cospicuo regalo (perché - si dice - la richiesta non si può rifiutare), anzi tentando di introdurre più padrini, come nel battesimo per il quale si è inventata anche la figura del "padrino del tempio", che qualche parroco consente per non inimicarsi la gente. Addirittura succede che se non si ha la possibilità economica per fare la festa, per i figli non si esita anche ad accendere un mutuo, perché il ragazzo non deve sentirsi da meno dei suoi compagni o a postergare la data della celebrazione fin quando non si è accumulato il gruzzolo necessario. Della preoccupazione di educare alla fede nemmeno l'ombra.

Cari vescovi, per favore, liberateci dai padrini!

Giuseppe Rabita

**www.diocesipiazza.it**

Inaugurato l'8 maggio da mons. Gisana, è on line il nuovo sito della Diocesi di Piazza Armerina. Il vecchio sito rimarrà attivo fino a quando i contenuti saranno trasferiti sul nuovo portale.

**ELEZIONI**

**Tutti i candidati per le Amministrative di Enna, Gela, Pietraperzia e Valguarnera**

redazione 2

**DIOCESI**

**Giornata di studio sul contributo dei Religiosi all'arte devozionale in Sicilia**

di Carmelo Cosenza 5

**GIORNATE**

49ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI  
**Comunicazioni Sociali, oggi si celebra la Giornata Mondiale sul tema della Famiglia**  
Comunicare la famiglia ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore di Vincenzo Corrado 7

# Come essere Chiesa nella marginalità dell'umano?

Concluso il percorso formativo della Caritas diocesana



**L'**8 maggio, nel salone della Caritas di Piazza Armerina, si è concluso l'itinerario formativo degli operatori Caritas parrocchiali e responsabili dei centri d'ascolto. Per l'occasione erano presenti anche i volontari dell'associazione AVULSS di Piazza Armerina. La tematica scelta "Come essere Chiesa nella marginalità dell'umano", fa da coronamento al percorso che quest'anno la Caritas Diocesana ha scelto come pista di riflessione. Nei primi due incontri il nostro vescovo mons. Rosario Gisana ha approfondito "Il Vangelo della carità nelle periferie", e "Conoscere e abitare le periferie"; la tematica di quest'ultimo è stata affidata al Direttore della Caritas di Noto prof. Maurilio Assenza. Il quale ha sviluppato la tematica in 7 punti:

**Cosa significa essere Chiesa.** Maurilio Assenza ha specificato "che non si tratta di aiutare genericamente i poveri, come sta accadendo quando - spinti dal-

le pressioni più immediate - si distribuiscono aiuti e magari ci si pone il problema di darsi delle regole, ma si tratta di capire come essere Chiesa inserendosi nella marginalità dell'umano. E così per altro si dice di più: siamo Chiesa se ci dislociamo tra i poveri; se abbandoniamo le nostre sicurezze e comodità per condividere le sorti dei poveri; se siamo "Chiesa in uscita" - come dice papa Francesco -, ovvero Chiesa che si coinvolge, Chiesa in cui ognuno impara ad accogliere l'altro come parte di se stessi. Chiesa come popolo di Dio, e quindi con una personale responsabilità e una concreta partecipazione alla vita di tutti. Possiamo dire di più: solo se facciamo questo passaggio siamo, non solo Chiesa nella marginalità, ma siamo veramente Chiesa (se non lo facciamo non siamo Chiesa!).

**I poveri vengono da noi.** Il prof. Assenza evidenzia che "mentre noi stendiamo ad an-

dare da loro, i poveri vengono da noi. Chiediamoci: cosa cercano veramente e cosa abbiamo veramente da dare? A volte cercano impropriamente una risposta facile, e diventano anche esigenti, prepotenti; altre volte cercano aiuto perché comunque ne hanno bisogno e sono "folla" immensa. Secondo Dossetti, più propriamente essi cercano Chiesa (sitiunt ecclesiam), ovvero hanno sete di comunità, meglio di fraternità ove ci si accoglie "comunque. Ebbene, Gesù ha raccontato nella parabola del Samaritano come Lui si è caricato di noi e come noi siamo chiamati a caricarci dell'altro.

**Diventare Chiesa: come?** Maurilio nel sviluppare questo punto dice che: "Se, venendo i poveri da noi, già possiamo leggere una domanda di Chiesa, ancor più siamo chiamati a capire come diventiamo veramente Chiesa rapportandoci con loro, per questo Chiesa che è tale perché si disloca, perché va nelle

periferie e le assume «ribaltando troni e saziando affamati». Non saremo Chiesa se ci assumiamo direttamente il compito di rispondere noi ai poveri (questa si chiama "delega", ed è un modo per creare gruppi di attivisti e non di essere Chiesa), ma se ci impegneremo in servizi che fanno muovere il Corpo perché sia Corpo che serve, e quindi Corpo di Cristo vivo. C'è certo bisogno della mano - e possono essere i "centri di aiuto" nelle parrocchie - ma soprattutto dell'orecchio - potranno essere i Centri di ascolto, se svolgono un compito di orientamento e progettazione di interventi, per questo evitando di dare aiuti diretti - e dell'occhio: la Caritas parrocchiale come antenna, come gruppo di persone che legge la povertà per guardare lontano, per far maturare una carità evangelica in tutta la comunità e in questo modo trasmettere il Vangelo ai giovani,

continua in ultima...

## Intervista al nuovo Eparca di Piana degli Albanesi

**E**ccellenza, il Cardinal Sandri, nel messaggio di benvenuto ha definito provvidenziale averla ricevuta alla vigilia dell'Anno Giubilare della Misericordia indetto da Papa Francesco, come una prospettiva del nuovo slancio verso la missione della Chiesa degli italo-albanesi di rito bizantino tra il perdono, l'amore e la riconciliazione come tre costanti operative...  
«I sentimenti di perdono e di riconciliazione-



La prima visita del nuovo Eparca a Piana degli Albanesi

ne debbono essere sempre presenti nella nostra vita cristiana e specialmente nella mia vita, come insegna il Grande Basilio di Cesarea ai sacerdoti prima di accostarsi alla celebrazione della Divina Liturgia. D'altra

parte in ogni famiglia, unita dal mistero nuziale, fra i membri di essa dovrebbero circolare costantemente le realtà e le parole del "perdono" e dell' "amore".

Lei porterà una testimonianza nuova, densa di una storia che la vede attraversare diverse fasi: ex-alunno del Pontificio Istituto Orientale, docente universitario e canonista negli Stati Uniti, sacerdote della Chiesa Melkita in Newton, nonché consultore della Congregazione per le Chiese Orientali... servizio e dedizione alle Chiese Orientali in una costante continua fino a oggi a Piana degli Albanesi piccola - grande realtà di una Chiesa sui iuris di diritto particolare.

«Lo stato di Chiesa sui iuris per Piana degli Albanesi deve meglio consolidarsi secondo le norme dei canoni del Codice delle

continua in ultima...

GELA 20 le liste presentate per un totale di 600 aspiranti per 30 posti

# 11 per una poltrona



La campagna elettorale entra nel vivo a Gela. Depositare le liste, i simboli e i relativi programmi per i candidati, è iniziata la caccia al voto che si chiuderà alla mezzanotte del 29 maggio, giorno in cui scatterà il silenzio elettorale. Numeri da record anche per questa tornata elettorale a Gela: 11 i candidati alla poltrona di sindaco, 600 gli aspiranti al consiglio comunale (i posti disponibili sono 30), per un complessivo numero di liste pari a 20.

In campo il sindaco uscente, Angelo Fasulo, che questa volta si presenta con il Partito Democratico compatto; al suo fianco anche queste liste civiche: "Il Megafono" che fa riferimento al governatore Crocetta; "Patto dei Democratici Riformisti", espressione dell'ex deputato all'Ars Miguel Donegani; "Polo Civico Popolare" promosso dall'ex segretario generale del Comune Renato Mauro e "Gela Città" in cui è inserito

l'assessore uscente ai Servizi Sociali Ugo Costa. Se Fasulo dovesse essere rieletto, al governo della città saranno chiamati Enzo Madonia, Antonello Pezzini, e Sandra Scicolone.

Alla poltrona di sindaco corre anche Gioacchino Pelletteri, dirigente scolastico, sponsorizzato da Pino Federico. A sostegno dell'ex senatore Pelletteri, una parte della destra, con quattro liste: "Forza Italia", "Mir" (Movimento in Rivoluzione), "Autonomisti per Gela" e "Arcobaleno - Partito Liberale". Gli assessori designati al primo turno sono Emanuele Maniscalco, Rocco Lombardo, Stefania Valenti e Rita Salvo.

La restante parte del centro destra appoggia Lucio Greco, avvocato, che si presenta con due liste: "Forza Gela" che candida Francesco Spata, e "Un'altra Gela" in cui figura, tra gli altri, Enzo Cascino, ex vice presidente del consiglio provinciale di Caltanissetta. Assessori designa-

ti l'avvocato Paolo Cassarino e la docente Emanuela Ventura.

Poi c'è Peppe Di Dio appoggiato da due liste: "Reset 4.0", figlia di "Articolo 4" e "Nuovi Orizzonti". Tra i 60 candidati complessivi, in entrambe le liste, spiccano il consigliere uscente Terenziano Di Stefano, designato assessore, l'avvocato Liliana Bellardita e Diego Iaglietti. Insieme con Di Stefano, gli assessorati in caso di elezione, saranno affidati a Paolo Armando Grimaldi, Enzo Di Simone ed il commercialista Ennio Di Pietro.

Il "Movimento Cinque Stelle" ha candidato l'ingegnere Domenico Messinese. In lizza per un poltrona in aula consiliare anche Enzo Giudice, docente presso il Liceo scientifico Vittorini, e Laura Scollo, attivista della prima ora. I primi tre assessori presentati sono Fabrizio Nardo, Simone Siciliano e Francesco Salinitro.

Antonio Giudice è invece il candidato della lista "Noi con Salvini" che ha designato assessori l'insegnante Tiziana Vella, il giornalista ambientale Fabio Zupardo e il commerciante Massimiliano Giurranello. Con "Ripartiamo da zero", lista del candidato imprenditore Maurizio Melfa figurano, tra gli altri, Maria Rosa Peretti, figlia di Giovanni Peretti, noto imprenditore della città e Francesca Tona, direttore Amministrativo del Liceo Scientifico di Gela, quest'ultima incaricata assessore insieme con Pinella Laudani, Amedeo Strada e Francesco Barranco.



"Siamo Gela" è invece il nome della lista del candidato sindaco Elio Arancio che in prima battuta ha nominato assessori Luca Salamone, Maria Concetta Di Stefano e Salvatore Sauna, mentre l'ingegnere Giuseppe Cosenza concorre con la lista del "Movimento dei forconi".

Tra gli aspiranti sindaci anche Tonino Ventura, consigliere uscente, che si presenta con la lista "Rinascita gelese".

In lista anche gli assessori uscenti Giovanna Cassarà e Giuseppe Ventura, entrambi Pd, Carmelo Casano (Il Megafono), Ugo Costa (Gela città). Si ripresentano anche tra gli altri, i consiglieri uscenti Giacomo Gulizzi, Giuseppe Manfrè, Nuccio Cafà (Pd) e Guido Siragusa (Polo Civico Popolare). Per la prima volta scendono in campo invece Cristian Maluzzo (Gela città), espressione del Movimento Giovani Macchitella e la docente Mariangela Faraci, vice dirigente dell'Istituto Tecnico Commerciale Luigi Sturzo.

## In corsa Crisafulli, Dipietro, Girasole e Solfato a Enna

Sono quattro i candidati sindaci per le prossime Amare Enna, Torre-Giovani Democratici e L'Altra città.

Crisafulli corre dunque con la lista "Enna democratica", che ha un simbolo graficamente molto simile a quello del Pd, solo che invece della P c'è una E. Crisafulli aveva liquidato la questione così: "Sono il candidato sindaco degli ennesi, non del Partito democratico". Alle primarie ha trionfato con il 73,7% pari a 2.117 voti. Crisafulli guida una coalizione formata da Enna democratica, Sicilia democratica e Torre, che presenta una lista comune con il Ncd. Gli altri candidati sindaco sono Maurizio Dipietro sostenuto da tre liste: "Patto per Enna" lista civica con diverse espressioni, "Amare Enna" formata dagli ex autonomisti del Mpa, Enna Rinasce lista che riunisce forze del centrodestra; Angelo Girasole per la lista "L'altra città" di area centrosinistra ed, infine, Davide Solfato per il Movimento 5 stelle.

Questi gli Assessori designati dai candidati a Sindaco: Vladimiro Crisafulli: Maria Giovanna Puglisi, Leonardo Russo e Giuseppe Seminarà. Dipietro Maurizio Antonello: Gaetana Palermo, Giovanni Contino e Fulvio Licari. Girasole Angelo: Simone Cammarata, Alberto Fonte, Sebastiano Fazzi, Maurizio Sciuto.

Solfato Davide: Cinzia Amato (Politiche sociali e alle pari opportunità), Dario Cacciato (Bilancio e trasparenza), Liborio Andolina (Lavori pubblici e urbanistica), Gaetano Marchiafava (Cultura e turismo), Gisella Esposito (Ambiente e territorio).

Al primo posto è stato sorteggiato il nome di Mirello Crisafulli candidato di "Enna Democratica", a seguire compariranno il candidato del Movimento Cinque Stelle, Davide Solfato, Angelo Girasole candidato sindaco della lista "L'altra città" ed infine chiuderà la scheda Maurizio Dipietro di "Patto per Enna".

Sorteggiato anche l'ordine delle liste elettorali secondo quest'ordine (ognuno per il candidato che appoggiano): Sicilia Democratica per le Riforme, Movimento Cinque Stelle, Patto per Enna, Enna Democratica, Enna Rinasce,

## 5 stelle e due liste civiche a Pietraperzia

Sono tre le liste presentate per le elezioni amministrative di Pietraperzia, che arrivano alla scadenza naturale dei cinque anni. Tre i candidati a sindaco: Antonio Bevilacqua, Franco Di Calogero ed Antonio Di Gloria. Non ha presentato lista il sindaco uscente Vincenzo Emma. Gli elettori sono 10.545 di cui 4800 iscritti nel registro dell'Anagrafe Italiani Residenti all'estero.

Antonio Bevilacqua è candidato dal Movimento cinque stelle, Franco Di Calogero da lista civica dove confluiscono i seguaci di Gino Palascino e di Angelo Monachino, Antonio Di Gloria da una lista civica di dominanza del Partito Democratico. Resta fuori il consigliere uscente Enza Di

Gloria che ha rinunciato.

In questi cinque anni il consiglio è stato fluttuante; infatti vi sono stati parecchi passaggi di consiglieri. I primi consiglieri che si resero indipendenti della lista palasciniana furono Filippo Bonanno e Salvatore Cali. Poi lasciò il consiglio comunale il consigliere Filippo Spampinato e fu sostituito da Enzo Bongiovanni. Lasciò il consiglio per decadenza Filippo Bonanno ed entrò Giuseppe Mancuso. L'atto più eclatante fu fatto dalla presidente del consiglio Rosa Maria Giusa, che ruppe con il sindaco Emma e si rese indipendente. Come destò scalpore il consigliere Salvatore Cali che lasciò il consiglio comunale.

Antonio Bevilacqua, candidato per la lista del Movimento 5 Stelle, ha designato come assessori: Laura Corvo, avvocato, Sebastiano Salerno, archeologo e Michele Laplaca, sindacalista.

Franco Di Calogero per la lista civica "Pietraperzia Domani" ha designato come assessori Giuseppe Monte e Salvatore Tomasella.

Antonio Di Gloria per la lista "Amiamo Pietraperzia" ha designato come assessori Vincenzo Cali, Pasquale Costa, Maria Rosa Giusa e Filippo Rosselli Filippo.

Il Municipio di Pietraperzia



## A Valguarnera in corsa due uomini e due donne



Due liste con simbolo di partito e due civiche, le prime quelle del Partito Democratico con candidato sindaco Francesca Draia e l'altra del Movimento 5 Stelle con candidata Laura Scibona. Le civiche invece sono del sindaco uscente Sebo Leanza: "Sebo

del 2010. Con i favori del pronostico, visti i nominativi che compongono la lista e l'impulso che può dare un partito strutturato come il PD, Francesca Draia la quale, per la sua squadra di governo, ha designato assessori Alfonso Trovato e Concetta Greco.

Leanza sindaco" e l'altra da Giuseppe Interlicchia: "Insieme per cambiare". Dei quattro protagonisti, due sono al debutto assoluto, la Draia e la Scibona.

Da alcuni giorni intanto è iniziata la campagna elettorale con tanto di presentazione di candidati e brindisi iniziale, l'auspicio di molti è che essa non sia "avvelenata" come quella

Sebo Leanza invece, concorre per il suo 2° mandato consecutivo. La squadra per il consiglio, dopo la diaspora di parecchi uscenti, è quasi tutta nuova di zecca, se sarà eletto, al suo fianco avrà da assessori, Alfonso Gambacurta, Giuseppe Capuano, Caterina Paternicola e Epifanio Caccamo. Outsider di lusso Giuseppe Interlicchia. Uscito perdente alle primarie del PD, ha imboccato una strada tutta nuova. Come assessori ha designato Filippa Greco a Franco Palermo. Per il M5S in campo Laura Scibona, coordinatrice locale del movimento. Non sarà facile per lei, e se ne rende conto perfettamente, ma conta sulla rabbia della gente. Cercherà di sbarrare in tutti i modi la strada al vecchio sistema. In caso di successo nominerà quali assessori Rosa Alba Consolo e Danilo Laurella.

### in Breve

#### Domeniche dell'arte a Gela

Riprendono a Gela le Domeniche dell'Arte promosse dal Centro di Cultura e Spiritualità cristiana "Salvatore Zupardo". L'iniziativa alla quale hanno già aderito artisti provenienti da ogni parte del circondario di Gela si svolgerà sulla strada grande del Museo Archeologico, sul Corso Vittorio Emanuele (Mulino a Vento). L'inaugurazione con aperitivo, domenica 17 maggio alle ore 18 con laboratori di pittura, scultura, fotografia, musica, poesia, proiezioni, artigianato, estemporanee di pittura ed altri laboratori creativi. Responsabile è stato nominato l'artista Croci Attardi, nuovo direttore artistico del Centro Zupardo per le manifestazioni artistico-culturali.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

EX PROVINCE Costituito a Caltanissetta il Coordinamento Rsu delle nove province siciliane

# Lavoratori in ansia per il loro futuro

Si è costituito in un apposito incontro svoltosi presso la Provincia Regionale di Caltanissetta il coordinamento delle Rsu delle nove Province siciliane, che ha approvato un documento da sottoporre al vaglio della prima Commissione Affari istituzionali dell'Ars che dovrà ridiscutere il disegno di legge sul riordino delle ex Province. Il coordinamento lavorerà in stretto contatto e a supporto delle segreterie sindacali regionali, che all'assemblea tenutasi a Caltanissetta erano presenti con i rappresentanti della Funzione pubblica di Cisl (Gianfranco Di Maria), Cgil (Enzo Abbinanti) e Uil (Luigi Danile).

Nel documento si denuncia "la gravissima situazione che si è venuta a determinare all'interno dei sopraindicati Enti, in conseguenza della emanazione delle norme che,

in Sicilia, ne hanno decretato l'abolizione e delle successive riduzioni di spesa imposte alle ex Province siciliane dalle recenti norme statali".

In particolare, nel documento si evidenzia come "qualunque processo di riordino in Sicilia delle ex Province non possa assolutamente prescindere da un'adeguata valutazione delle risorse finanziarie disponibili, sia in capo alla nuova figura di Ente intermedio che si verrà a configurare, sia in capo agli eventuali altri soggetti a cui le funzioni e il personale sarebbero eventualmente trasferiti".

In ogni caso dovrà "essere garantito, *ope legis*, il personale delle ex Province siciliane, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato e altro eventuale personale che svolge funzioni delegate alle Province", e cioè "anche attraverso

l'esplicita previsione di norme che, nell'ipotesi di trasferimento di funzioni dall'Ente Provincia ad altri enti, garantiscano l'integrale assorbimento dell'eventuale personale in esubero presso i citati Enti".

A tal proposito nel documento si chiede il blocco delle assunzioni nel territorio siciliano fino all'integrale assorbimento dell'eventuale personale in esubero delle ex Province e la riserva, negli enti pubblici e in favore di detto personale, di eventuali posti vacanti nelle rispettive piante organiche. Si richiede altresì, fino alla data di ricollocazione, il mantenimento in servizio del personale in esubero delle ex Province presso gli stessi enti.

Il coordinamento ha particolarmente evidenziato le conseguenze devastanti, sui servizi e sull'occupazione,

causate dai drastici tagli operati dal Governo nazionale in virtù della legge di stabilità che opererà su tutte e nove le Province, già a partire da questo mese, un prelievo forzoso e gravosissimo, praticamente insostenibile, con conseguente impossibilità di assicurare i servizi e il regolare pagamento degli stipendi dei prossimi mesi.

Intanto venerdì scorso, 15 maggio, in contemporanea in tutte e nove le Province siciliane, si è svolta l'assemblea straordinaria del personale per fare conoscere i rischi che gli enti stanno correndo e per definire una successiva azione di protesta a carattere regionale da programmare davanti Palazzo dei Normanni.

## Settimana da archeologi per gli alunni della Media Mazzini di Valguarnera



Un interessante esperimento didattico è stato avviato dal Comune di Valguarnera con la scuola media dell'Istituto Comprensivo «Mazzini». Il progetto, denominato «Una settimana da Archeologi», ha avuto per protagonisti gli allievi della classe 1ª E – guidati dalla professoressa Graziella Oliveri – e l'assessore ai Beni Culturali Eleonora Draia che è anche archeologa.

L'iniziativa ha avuto luogo presso l'Antiquarium-Biblioteca Comunale di piazza Tuttobene e si è svolta in tre incontri. Il primo giorno, nella saletta della biblioteca, la dott.ssa Draia ha fornito ai ragazzi i rudimenti dell'attività archeologica con la proiezione di 3 video riguardanti la descrizione dello scavo, la spiegazione della fase di restauro dei reperti rinvenuti e l'esposizione museale degli stessi.

Nel secondo giorno d'incontri ai ragazzi è stata illustrata l'archeologia del territorio, con la visita e la spiegazione della mostra in atto ospitata nelle vetrine dell'Antiquarium: «La ricerca archeologica a Valguarnera: gli insediamenti di contrada Marcato, dalla Preistoria all'età Medievale», che ha permesso di illustrare ai giovani discendenti la storia più antica delle popolazioni che hanno abitato il territorio circostante il paese. Nella stessa giornata, nel laboratorio didattico della struttura museale, si è proceduto alla lavorazione della terracotta prendendo a modello svariati oggetti tra quelli esposti nelle vetrine del piccolo museo cittadino.

Infine, il terzo giorno, sono state impartite nozioni sull'archeologia nel mondo e si è proceduto alla pittura degli oggetti ceramici lavorati la volta precedente e alla loro collocazione in una vetrina espositiva dello stesso laboratorio didattico.

«Un'iniziativa davvero interessante – ci conferma la professoressa Oliveri – che ha entusiasmato i ragazzi e che dovrebbe essere adottata diffusamente dall'insegnante che spiega la storia antica. L'essere affiancati da persone esperte in grado di illustrare la storia del territorio con la propria esperienza, con i video e la pratica attuazione dell'attività archeologica, si rivela per i ragazzi un formidabile strumento d'apprendimento. E il lavoro di gruppo realizzato con la manipolazione della terracotta è stato molto importante dal punto di vista della socializzazione».

Ai ragazzi che hanno partecipato alla «Settimana» è stato rilasciato un attestato ricordo.

Salvatore Di Vita

## Successo della Settimana Federiciana



Da sinistra, il sindaco Paolo Garofalo, Ivana Antinoro, Rocco Lombardo, il prefetto Fernando Guida, Cettina Rosso, Maria Renna, Giuseppe Castronovo e l'assessore alla Cultura Lorenzo Floresta

Chiusa la Settimana Federiciana 2015, si annunciano le prime novità per la manifestazione 2016, la decima edizione della rassegna "Federico II e il Sogno europeo". «Ogni anno che passa aggiungiamo qualcosa di nuovo», ha dichiarato il sindaco ennese Paolo Garofalo domenica sera. «Abbiamo già preso accordi con l'Accademia siciliana falconieri 'Federico II di Svevia' – ha poi annunciato – per aprire una scuola di falconeria nella nostra città».

vuole offrire al Palio dei Quartieri 2016. Ragione per cui, uno dei nostri progetti sarebbe quello di installare all'interno delle sale della Torre una mostra permanente, una pinacoteca, sempre aperta al pubblico».

Data l'ottima riuscita del mercato medievale organizzato in piazza Vittorio Emanuele dalla Cna, «possiamo tranquillamente annunciare che replicheremo l'iniziativa il prossimo anno – annuncia il restauratore Angelo Scalzo che ha coor-

dinato la fiera – in questi giorni abbiamo già ricevuto diverse richieste di partecipazione da parte di imprese artigiane che hanno apprezzato la numerosa presenza di compratori agli stand».

Apprezzamenti anche per il coinvolgimento delle scuole alla manifestazione (applaudite le danze medievali dei bambini del gruppo Ars Saltandi della scuola Santa Chiara e la suggestiva scacchiera medievale composta da pedoni viventi, tutte piccole ginnaste dell'associazione Libertas "Consolini" dirette da Rossana Mingrino, Tiziana Fulco, Lucia Rizzotti, Chiara Colajanni e Michelangelo Milano) e per la numerosa presenza di gruppi storici in abiti d'epoca al corteo di domenica scorsa diretto da Ivana Antinoro.

«I protagonisti della Settimana federiciana sono stati tantissimi e tutti importanti – spiega Cettina Rosso – l'organizzazione è stata festosamente condivisa, perché la manifestazione appartiene all'intera città, alla nostra comunità ennese. Negli anni siamo cresciuti e abbiamo dato maggiore prestigio agli eventi. Conclusa la maratona 2015, ci prepariamo ora per regalare alla città e ai suoi turisti una full immersion medievale di qualità anche l'anno prossimo».

Mariangela Vacanti

## Barrafranca primeggia ai Giochi matematici



L'insegnante Maria Ingala con l'alunno premiato Giovanni Flavio Nicolosi

Si sono svolti a Palermo sabato 10 maggio i Giochi matematici del Mediterraneo, voluti dall'Accademia di Matematica "Alfredo Guido". Concorso rivolto a tutti gli allievi delle scuole primarie (limitatamente alle classi 3ª 4ª 5ª), secondarie di 1º grado e secondarie di 2º grado (limitatamente alle classi del biennio), pubbliche, paritarie e private, italiane o di altri paesi.

La finale Nazionale ha selezionato

Luigi Crapanzano "S. G. Bosco" Barrafranca; Giovanni Flavio Nicolosi, Giuseppe Costa e Paolo Alessandro Costa Istituto Comprensivo "Europa" Barrafranca.

Salvatore Valenti per la scuola "E. Fermi" di Catenanuova. Per la 2ª media: Giuseppe Gabriele Ciulla ed Emanuele Maria Faraci e Daniele Francesco Ciulla della "S. G. Bosco" di Barrafranca, Isabel Di Gregorio della "G. Mazzini" di Valguarnera.

Per la 3ª Media: Giuseppe Bevilacqua "S. G. Bosco" di Barrafranca.

Il più alto punteggio ovvero il 30º posto è stato assegnato all'alunno Giovanni Flavio Nicolosi dell'Ist. Comprensivo Europa di Barrafranca il quale si inserisce tra i primi 30 classificati a livello nazionale. Oltre ai genitori è stata anche una festa per le maestre, in particolare per l'insegnante Maria Ingala di Barrafranca la quale segue Giovanni già da quattro anni e con il quale vince per il secondo anno consecutivo la kermesse.

"Alfredo Guido", socio fondatore, primo Presidente dell'Accademia e Coordinatore nazionale dei Giochi Matematici del Mediterraneo, insieme a pochi amici, i quali condividevano la stessa idea, convinto che la matematica si possa imparare giocando, ha dato la vita ed ha speso le sue inesauribili energie e il suo tempo nel realizzare l'ormai affermata manifestazione dei "I giochi matematici del Mediterraneo".

G. N.

## Premio nazionale di Poesia. IV edizione per "ilfilorosso"

L'Associazione culturale "ilfilorosso" bandisce la quarta edizione del Premio nazionale di poesia edita e inedita dedicata a Francesco Graziano, fondatore della rivista "ilfilorosso".

Il premio si articola in due sezioni: - Sezione A - Poesia edita in lingua italiana; - Sezione B - Poesia inedita in lingua italiana. Alla Sezione A - Poesia edita si partecipa inviando cinque copie dell'opera tramite posta (piego libri) al seguente indirizzo: Associazione Culturale ilfilorosso - Premio nazionale di poesia c/o Gina Guarasci Graziano, via Dalmazia 11, 87100 Cosenza.

Sezione B - Poesia inedita: si partecipa inviando da 1 a 5 testi poetici, tramite posta allo stesso indirizzo, oppure tramite posta elettronica all'indirizzo: premiograziano@gmail.com.

Il contributo di partecipazione (spese di segreteria) è di euro 20 per la sezione A e di euro 20 per la sezione B.

Premi Sezione A - Poesia edita: Primo premio: euro 400; Secondo premio: euro 300; Terzo premio: euro 200;

Sezione B - Poesia inedita: Primo premio: euro 400 e pubblicazione sulla rivista "ilfilorosso"; Secondo premio: euro 300 e pubblicazione sulla rivista ilfilorosso; Terzo premio: euro 200.

Per informazioni: premiograziano@gmail.com oppure telefonare al 340 6105021

Emanuele Zuppardo

# PROGETTO POLICORO Incontro regionale dei Gesti Concreti I vent'anni del Progetto



Le animatrici del Progetto nella Diocesi di Piazza Armerina, Ilaria Milano e Fernanda Guttadauro

L'incontro regionale dei "Gesti Concreti", nell'ambito del Progetto Policoro, è in programma domenica 24 maggio 2015 presso il Seminario Vescovile di Caltanissetta. I lavori avranno inizio alle ore 10 con una breve presentazione dei "Gesti Concreti" intervenuti. L'introduzione ai lavori sarà a cura di Fabio Poles, respon-

sabile Nazionale Equipe Gesti Concreti. In mattinata sono previsti lavori di gruppo e poi la restituzione in plenaria del lavoro dei gruppi. Alle ore 15.30 la S. Messa e, un'ora dopo, la conclusione della giornata. L'esigenza di un confronto sulla situazione attuale dei Gesti Concreti in Sicilia, nasce in occasione di un'iniziativa che, a quasi vent'anni dalla nascita del Progetto Policoro, ha preso le mosse nei primi mesi del 2014 all'interno di una equipe nazionale dei "Gesti Concreti" e relativa all'esigenza di un riconoscimento unitario e ufficiale

dell'identità collettiva di "Gesti Concreti". L'equipe nazionale, attraverso un percorso durato circa nove mesi, (da febbraio a ottobre 2014) ha prodotto:  
- una definizione ufficiale di "Gesti Concreti", pubblicata sul sito nazionale del Progetto Policoro  
- un'analisi sullo stato dell'arte dei "Gesti Concreti" (anche attraverso un'indagine camerale) da cui è emersa, tra l'altro, la forza delle nostre imprese ed il loro impatto sul mercato;  
- la realizzazione di un Tavolo stabile di coordinamento dei GC che ha avuto luogo il 10 ottobre 2014, a Roma, e che ha visto la partecipazione di circa 30 GC scelti e convocati dalla Segreteria nazionale del Progetto Policoro.

Durante l'incontro del 10 Ottobre 2014 i GC presenti si sono confrontati sulla seguente ipotesi di lavoro: "A vent'anni dall'avvio del Progetto Polico-

ro, i "Gesti Concreti" vogliono andare verso la costituzione di un soggetto collettivo formalmente riconosciuto? Quali elementi identitari, quale coinvolgimento e modalità di appartenenza, quali passi del processo, quali obiettivi, quale configurazione interna, quali relazioni verso l'esterno?"

Intorno a questa ipotesi tutti i GC presenti si sono impegnati a condividere con i loro colleghi regionali il progetto di rete emerso e la necessità di un confronto quanto più possibile allargato, per immaginare piste concrete di realizzazione dello stesso. Per questo motivo, il prossimo passo è proprio quello di un incontro a livello regionale, al fine di avviare un confronto comune su questi temi ed elaborare proposte concrete sui bisogni e le aspettative delle nostre imprese siciliane.

## Giovani orizzonti festeggia 10 anni

Dopo l'apertura della sala dedicata al beato Pietro Bonilli, avvenuta a febbraio presso l'ex scuola "Trinità" di Piazza Armerina venerdì 29 maggio sarà inaugurata la Casa Nazarena, affidata dalle suore della Sacra Famiglia all'Associazione gio-

vanile. La casa si trova accanto all'Istituto suore S. Famiglia - chiesa Santa Maria della Neve. Essa già da anni è il centro operativo dei giovani orizzonti dove vengono promosse iniziative ed eventi.

La missione è quella di portare l'espe-

rienza del carisma Nazzareno Bonilliano che da Spoleto giunge anche a Piazza Armerina, con il motto del beato Pietro Bonilli, "Dare famiglia, costruire famiglia, essere famiglia per le nuove generazioni". L'evento vedrà la presenza del vescovo mons. Gisana, delle suore e i giovani per la benedizione della casa.

### L'altra Resistenza. Storie di eroi antimafia e lotte sociali in Sicilia

di Giuseppe Carlo Marino e Pietro Scaglione

Paoline, Milano 2014, pp. 282 € 17,50

La prima parte del volume contiene un saggio introduttivo dello storico Giuseppe Carlo Marino, che analizza - in maniera «diacronico-sincronica» - tutte le varie forme dell'antimafia, da quella istituzionale a quella sociale, da quella giudiziaria a quella popolare.

La seconda parte, scritta dal giornalista Pietro Scaglione, descrive analiticamente un secolo di storia (dai Fasci Siciliani all'uccisione di padre Puglisi) e si muove lungo tre linee direttrici. In primo luogo, si analizza il tema delle origini della mafia e si demoliscono miti, stereotipi e pregiudizi sul fenomeno. Una seconda linea direttrice approfondisce il tema del movimento antimafia, delle lotte contadine e delle lotte sociali, valorizzando il ruolo del mondo cattolico. A tal proposito, Scaglione ricorda i sacerdoti e i sindacalisti (uccisi e dimenticati), ma anche le vittime della repressione.



La terza linea direttrice si occupa dei misteri siciliani dietro a cui ruota tutta la storia d'Italia. Ad esempio, la scomparsa del giornalista De Mauro è al centro di un intrigo nazionale e internazionale, collegato al caso Mattei, all'uccisione di Pasolini e al Golpe Borghese.

## SCOPRI LA MAPPA DELLE OPERE 8XMILLE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.

Regione per regione, città per città, scopri su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) la mappa interattiva con le opere realizzate grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica. Oppure scarica gratis l'APP mappa 8xmille. Uno strumento semplice per un 8xmille sempre più trasparente.

**EMILIA ROMAGNA:**  
Bologna  
Casa Magdala  
Associazione  
"Albero di Cirene"  
Destinati: € 80.000

**CALABRIA:**  
Reggio Calabria  
Centro di ascolto e di solidarietà "Mons. Italo Calabrò" Archi  
Destinati: € 15.000 annui

**8xmille**  
CHIESA CATTOLICA

DESTINA  
L'8XMILLE  
ALLA CHIESA  
CATTOLICA.

**MARCHE:**  
San Benedetto del Tronto  
Centro Caritas  
Destinati: € 281.000

Settegiorni dagli Erei al Golfo



Madonna in Trono  
proveniente dal convento  
S. Maria di Gesù  
di Piazza Armerina

“**P**rofezia nel presente. Presenza, esperienze e testimonianza artistica della vita religiosa nella diocesi di Piazza Armerina e in Sicilia” è il tema della giornata di studio, in programma al museo diocesano il prossimo 26 maggio, organizzata dall'ufficio diocesano dei Beni Culturali di Piazza Armerina, con il coordinamento del prof. Giu-

**DIOCESI** Giornata di studio al Museo Diocesano di Piazza Armerina

# I Religiosi e l'arte in Sicilia

seppe Ingaglio e vede coinvolti alcuni tra i più qualificati specialisti del settore.

L'idea di fondo della giornata, prende il via a partire dal coinvolgimento degli ordini religiosi nella vita della Chiesa attraverso l'arte, poiché la vita religiosa è stata costantemente presente nella vita della Chiesa e non ha mancato di esprimere con diverse forme d'arte le diverse esperienze attraverso le testimonianze artistiche anche nella diocesi Piazzese o più diffusamente nella Sicilia centromeridionale. Si vorrà evidenziare la professionalità di artisti appartenenti a congregazioni religiose e alla loro produzione artistica.

Tra le altre, nel corso della giornata, sarà utilizzata l'immagine (fotografica) del dipinto raffigurante l'autori-

tratto del Padre Fedele da San Biagio, appartenente alla Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis. La giornata sarà strutturata in due sezioni. La prima sarà presieduta da Filippo Salamone, e vedrà il contributo di Vittorio Rizzone, Edoardo Dotto, Eugenio Magnano di San Lio, Francesco Paolo Campione e Maurizio Vitella che analizzeranno testimonianze artistiche dell'architettura religiosa bizantina, gesuitica, francescana, barocca e della tradizione ceroplastica di Erice. La seconda sezione, sarà aperta da Ettore Bartolotta e dal Soprintendente di Enna Salvatore Gueli e sarà presieduta da Maria Concetta Di Natale e vedrà i contributi di Alessandra Migliorato, Gaetano Bongiovanni, Vito Chiaromonte, Maria Katja Guida

e Giuseppe Ingaglio che analizzeranno le testimonianze artistiche della produzione di Giovan Angelo Montorsoli dei Servi di Maria, dei pittori agostiniani e domenicani nel primo 500 a Palermo, dei pittori gesuiti del 600, dei gesuiti, francescani e delle icone mariane: le madonne di Piazza Armerina e di Messina e la produzione di Giovanbattista Bruno.

Le conclusioni della giornata saranno affidate a mons. Rosario Gisana vescovo di Piazza Armerina. Il convegno sarà completato dalla pubblicazione degli atti che potranno costituire, tra l'altro, una piattaforma per future ricerche.

Carmelo Cosenza



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

## Chi salva la famiglia, salva la civiltà!

“**P**er essere educatori all'interno della famiglia occorre acquisire come regola di vita la figura di Cristo “perfetto comunicatore”, incarnando sempre più la sua Parola di Salvezza. Salvare la famiglia – scrive lo scrittore cattolico Iginio Giordani – è salvare la civiltà”. Iginio Giordani è stato uno scrittore, giornalista e politico italiano, direttore della Biblioteca Apostolica Vaticana e cofondatore del Movimento dei Focolari assieme a Chiara Lubich. Attraverso i suoi libri e la sua molteplice attività di giornalista, anticipò, negli anni precedenti il Concilio Vaticano II, alcuni temi sulla spiritualità della famiglia e il ruolo del laicato nella Chiesa. Ecco perché spesso viene ricordato come un precursore della stagione conciliare. Giordani afferma che “lo Stato è fatto di famiglie; se queste decadono, anche quello vacilla. Gli sposi – dice ancora – divengono collaboratori di Dio nel dare all'umanità vita e amore. Amore che dalla famiglia si dilata alla professione, alla città, alla nazione, all'umanità. È importante far conoscere ai giovani il matrimonio e la famiglia nella loro autenticità umana e cristiana, in una società caratterizzata dal secolarismo, dove diventa facile la banalizzazione dei valori etici, sui quali si deve fondare la realtà della vita, quale anche quella del matrimonio, della famiglia o del lavoro”. La famiglia, dunque intesa come “Chiesa domestica”, negli ultimi anni, è stata travolta da grandi trasformazioni della società e della cultura. Molte famiglie vivono questa situazione nella fedeltà a quei valori che costituiscono il fondamento dell'istituto familiare. Altre sono incerte e smarrite di fronte ai loro compiti. Consapevoli che il matrimonio e la famiglia costituiscono uno dei beni più preziosi dell'umanità, anche la Chiesa fa giungere la sua voce, per offrire il suo aiuto a chi è impedito di vivere liberamente il proprio progetto familiare. Ogni bambino ha il diritto di nascere e di crescere dall'amore di un padre e di una madre. Oggi, però, questo diritto non sempre viene rispettato. Il compito della Chiesa è quello di fare in modo che le condizioni concrete della generazione e della educazione si avvicinino per quanto possibile a questo modello. È anche vero che una crisi economica come quella attuale non ha precedenti, scagglia molte giovani coppie a fare il passo importante del matrimonio. Probabilmente non ha più senso sporsarsi con 300-500 invitati e poi pensare al migliore filmino, al più bell'addobbo floreale, o alle bomboniere più ricercate e costose. Occorre più sobrietà e soprattutto è necessario, oggi più di prima, acquisire piena consapevolezza di una vita in due... “per sempre”.

info@scinaro.it

## Preti di Messina pellegrini a San Filippo

**T**ra le decina di migliaia di pellegrini che nella festa di San Filippo si sono recati ad Aidone per venerare il “Santo nero” quest'anno c'erano anche quaranta sacerdoti dell'arcidiocesi di Messina, accompagnati dall'arcivescovo mons. Calogero La Piana, che lo scorso 12 maggio hanno vissuto una giornata di fraternità ad Aidone.

La visita d'obbligo al museo archeologico è continuata con la visita – pellegrinaggio al Santuario di San Filippo apostolo. Ad accoglierli il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario



che era riunito a Pergusa per un corso di aggiornamento, aveva compiuto un pellegrinaggio alla cappella di San Filippo.

Gisana e il parroco del Santuario don Carmelo Cosenza. Mons. Gisana ha presieduto la celebrazione Eucaristica concelebrata da mons. La Piana e da tutti i sacerdoti. È stata celebrata la Messa della memoria liturgica di San Filippo apostolo.

I preti di Messina non sono stati gli unici sacerdoti presenti in santuario; infatti lo scorso mese di aprile anche il clero di Agrigento,

## Figli in cielo, si conclude il percorso a Niscemi

**S**i conclude sabato 18 luglio il percorso spirituale intrapreso da trenta famiglie di Niscemi che hanno perso i figli. Per il secondo anno consecutivo, le famiglie si sono date mensilmente appuntamento presso la parrocchia S. Maria della Speranza per condividere nella celebrazione Eucaristica il mistero del dolore per la perdita del proprio figlio. L'Associazione Figli in Paradiso al tra cielo e terra, presente in Sicilia e in Italia, voluta in parrocchia dalla famiglia Cona ha lo scopo di aiutare le famiglie per

rielaborare il lutto confrontandosi con l'esperienza vissuta di Gesù Cristo e confrontata con la nostra. A Gesù Eucaristia le famiglie hanno ripresentato i propri figli giovani, morti con incidenti e/o malattie, e in questi due anni si è cercato di rendere gli incontri un po' familiari, con la condivisione del dolore, momenti di preghiera e iniziative varie anche queste in itinere. Al momento in Diocesi è l'unica realtà presente. L'Associazione è rappresentata a livello nazionale da Virginia Campanile, anch'ella madre con un figlio

in paradiso. Affidandosi al lavoro delle Parrocchie, l'associazione ha lo scopo di prendersi cura dei genitori che hanno affrontato il mistero della morte corporea del proprio figlio per reinserirli in attività e opere religiose e sociali. Detto lavoro invita a vivere una diaconia nuova per la vita. Molte famiglie si sono sentite cercate e rincuorate da questa presenza operante in parrocchia il cui incontro si svolge ogni secondo sabato del mese. Sito web [www.figliinparadiso.it/](http://www.figliinparadiso.it/)

## LA PAROLA

## Domenica di Pentecoste Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

24 maggio 2015

Atti 2,1-11  
Galati 5,16-25  
Giovanni 15,26-27; 16,12-15



Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi  
fedeli e accendi in essi  
il fuoco del tuo amore.

(Gv 14,23)

**L**a liturgia della Parola, nel giorno di Pentecoste, propone un messaggio sulla verità “tutta intera”. Essa è rappresentata come un cammino che si compie grazie al dono dello Spirito Santo. Le espressioni bibliche tratte dalla lettera ai Galati e dal vangelo di Giovanni sono chiare, infatti: “Camminate secondo lo Spirito” (Gal 5,16) perché “quando verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà alla verità tutta intera” (Gv 16,13). Il cammino della verità, dunque, è spirituale sia nel contenuto che nelle modalità. Lo Spirito è la strada ma è anche la forza con cui percorrerla e la sua ambivalenza è tale proprio in virtù della duplice natura del Cristo che è uomo ma anche Dio. Cristo è colui che promette lo Spirito, guida forte e onnisciente alla verità e lo fa in quanto bel pastore e vite del Padre agricoltore (Gv 10,1s; 15,1ss); Paolo, invece, è colui che indica lo Spirito come una via attraverso la quale giungere alla verità che è amore, gioia, pace magnanimità, benevolenza,

bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé (Gal 5,22). Cristo indica, allora, la persona divina dello Spirito mentre Paolo indica la sua funzione nella storia della salvezza. La liturgia della Parola delle ultime domeniche di Pasqua, prima dell'Ascensione, mette in luce la chiara identità del Cristo come bel Pastore che dà la sua vita ed invita a restare attaccati a lui, come i tralci alla vite. Queste sono immagini tratte dall'ordinario mondo agricolo in cui vivevano i destinatari delle pagine evangeliche e, soprattutto, gli uditori delle parabole che il Maestro preferiva spiegare meglio solo a chi lo accompagnava nella missione. Questa particolare e delicata influenza del mondo comune nelle parole del Cristo ha reso le sue parabole ben diverse dai meshalim ebraici che i rabbini del tempo usavano per far comprendere il messaggio della Torah. Gesù, infatti, è dalle vicende quotidiane che prende spunto per avvicinare il senso della Parola al

vissuto umano, nella stessa logica dell'Incarnazione attraverso cui il Logos si è fatto persona, esempio concreto e vivente, parabola di Dio per gli uomini. La verità e il suo cammino conducono l'uomo alla comprensione, innanzitutto, di questo mistero rappresentato proprio dalla persona del Cristo fino a quando egli stesso non si presenta come Via, Verità e Vita. Se la paura, il timore e ogni altro stato d'animo possono contrapporsi alla fede e al cammino spirituale della verità, come nel caso dei discepoli chiusi nel cenacolo, nulla può invece fermare lo Spirito e le sue manifestazioni e niente può ostruire il cammino dello stesso Spirito nel cuore degli uomini. E questo perché l'Amore è, fondamentalmente, una forza spirituale dalle molteplici manifestazioni, sia a livello esteriore che interiore. Niente può fermare l'amore; i grandi fiumi non posso spegnerlo né le grandi acque travolgerlo (Ct 8,7); esso precede

ogni cosa, come la bellezza precede l'intelligenza. Può essere compreso, intercettato, accolto e vissuto e tutto questo solo grazie all'Amore stesso, allo Spirito cioè, che intercorre tra il Padre ed il Figlio. Lo Spirito tutto intero che è “verità tutta intera” tende a ritornare ad essere sempre più “tutto intero” perché il cammino della carezza del Padre raggiunga i suoi figli nel “sempre” di questo mondo, da Gerusalemme a Roma, dal cuore dell'ebraismo fino alle periferie della cristianità. “Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi” (At 2,2-4).

In Italia 100.000 disabili l'anno per incidenti stradali

# Non si può morire di traffico!

Lo scorso 4 maggio ha avuto inizio la "Settimana mondiale della sicurezza stradale" indetta dalle Nazioni Unite, con una particolare attenzione rivolta ai bambini che sono fra le vittime più frequenti dei pirati della strada. Basterebbe dire che nel mondo ogni anno muoiono 500 ragazzi al giorno sotto i 18 anni a causa di incidenti stradali causati dall'incoscienza e dalla irresponsabilità degli adulti. In Italia nel 2013, sono morti in media oltre 2 bambini a settimana, e nell'ultimo anno tra i ragazzi inferiori ai 14 si sono registrati 10.400

feriti a causa di incidenti stradali.

Fra le molte vittime naturalmente i neonati e i bambini piccoli, spesso condotti alla morte perché i genitori non li proteggono adeguatamente in viaggio con seggiolini a norma e cinture di sicurezza; strumenti questi che potrebbero ridurre la mortalità di almeno il 70%. Questo almeno è ciò che afferma Umberto Guidoni, segretario generale della "Fondazione Ania per la sicurezza stradale". D'altronde, il problema non riguarda solo gli automobilisti ma anche chi si sposta in bicicletta

o con un ciclomotore. Rimando nel nostro Paese, sono ben 100.000 le persone che ogni anno a causa di incidenti stradali conseguono una disabilità permanente, con un 20% di casi gravissimi come possono essere le tetraplegie, le paraplegie e l'amputazione di arti. Cifre impressionanti, da bollettino di guerra.

Così, mentre in Italia si attende ancora l'introduzione nel Codice Penale dell'omicidio stradale, volto a punire severamente chi per ubriachezza o assunzione di stupefacenti, o poco rispetto della segnaletica, stron-

ca delle vite umane, l'ONU lancia una petizione a livello mondiale per "assicurarsi che tutti i bambini possano viaggiare in sicurezza". È stata quindi attivata una campagna di sensibilizzazione capace di raggiungere tutti gli utenti della strada, dove la prima regola per viaggiare meglio e salvare la propria vita e quella degli altri è la prudenza. Meglio arrivare in ritardo ma vivi alla meta, piuttosto che non arrivare mai.

—Miriam A. Virgadola



## Il bacio di Lilith esce in dvd negli USA



Gianni Virgadola e Walter Maestosi nel ruolo di padre Gerard e sul set di "Lilith"

“Lemuri, il bacio di Lilith”, il lungometraggio girato da Gianni Virgadola nel 2009, e in concorso in questi giorni a Catania al “Sicily Est Film Festival”, verrà distribuito sul mercato statunitense. Il lungome-

traggio uscirà negli USA il 20 maggio sotto il marchio della Seven One Movies. Un riconoscimento di assoluto prestigio per il film del cineasta siciliano, che tante positive recensioni ricevette alla sua uscita da parte di importanti uomini di cinema come Pupi Avati e Aldo Benardini. Un'opera anche contraddittoria, se si pensa che Virgadola

la “regista dei santi” ha realizzato un film, omaggio al cinema espressionista tedesco, apparentemente lontano dai suoi trascorsi artistici e dai suoi canoni estetici. Ma in realtà, il regista - prossimo ad una nuova collabora-

zione con Avati in una serie televisiva sui Vangeli - ha sempre sottolineato come il suo sia un film sulla lotta fra il bene e il male, un film sui tormenti dell'anima, dove la fede e la religiosità non sono assenti. Tutt'altro. Basterebbe guardare ad una delle sequenze finali del film dove padre Gerard (interpretato da Walter Maestosi) per salvare i bambini del villaggio si oppone coraggiosamente alla vampira (Cinzia Susino), vincendo l'impari lotta solo grazie alla fede. Il film, che nella versione inglese, esce con il titolo “Lilith, a Vampire Who Comes Back”, ha la durata di 85 minuti. La suggestiva colonna sonora è di Gerardo Maida. I costumi di Antonietta Coniglione. La fotografia di Luigi Gasparroni, il montaggio di Attilio Vindigni.

M. A. V.

## Sicilia spezzata, scioperano gli autotrasportatori

Dal 25 al 29 maggio gli autotrasportatori siciliani scenderanno in strada per protestare contro la sordità del governo nazionale e la superficialità dell'esecutivo regionale indisponibili ad incontrare gli operatori del trasporto in profonda difficoltà a causa del crollo del viadotto Himera che ha di fatto tagliato la Sicilia in due.

“Prendiamo risposte e sostegno da parte delle Istituzioni, si legge in un comunicato della FAI (Federazione Autotrasportatori Italiani). Gli autotrasportatori sono costretti a sforzi economici importanti per attraversare la Sicilia, alcune aziende hanno perso le

commesse poiché non in grado di rispettare i termini contrattuali dovuti ai maggiori tempi di percorrenza. Non ci bastano le rassicurazioni del ministro Delrio, senza l'annullamento dei pedaggi sulla Catania-Messina e sulla Messina-Palermo e importanti incentivi sulle autostrade del mare e su quelle ferrate le nostre fragili aziende chiuderanno prima dell'apertura dei cantieri del nuovo viadotto. Pretendiamo risposte da Roma e da Palermo, e non ci fermeremo finché non le otterremo”. Lo dichiara Giovanni Agrillo, presidente della sezione siciliana della Federazione Autotrasportatori Italiani.

## Concluso il Premio Tasca a Gela

Si chiude il sipario sulla prima edizione del concorso letterario “Premio Simone Tasca”, promossa dal Centro Culturale Zupparado e dalla famiglia Tasca con il patrocinio del comune di Gela. Al cine teatro Antidoto di Gela si è svolta la cerimonia di premiazione alla presenza di tutti i partecipanti che si sono cimentati nella scrittura seguendo il tema: “Leco dei tamburi nelle notti insonni: uomini in abiti senza nome”. Questi i vincitori: per le scuole superiori si è aggiudicato il primo premio Roberta Indovina (Liceo Scientifico); secondo classificato Gaetano Maria Tinnirello (Itis Morselli); nella sezione scuole medie primo premio ex aequo a Roberta Maria Salvo ed Elisa Maugeri (I.C.S. Quasimodo) e secondo premio a Gabriele Cacciatore (I.C.S. Verga). La commissione del premio, presieduta dalla giornalista Lorena Scimè, ha assegnato anche due menzioni speciali agli studenti Sarà Giovanna Maugeri (ICS Verga) e Gabriele Cidonelli (Liceo scientifico).

Ai lavori della giuria hanno partecipato An-

gela Catania (archeologa e dottoranda presso Aegean Archeology University of Sheffield), Carmelo Averna (Docente di Lingua e cultura italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid) e Chiara Oliveri (dottore in Lingue e Culture Europee). Il Premio della Cultura è stato assegnato allo scrittore siracusano Luca Raimondi, autore di numerosi pubblicazioni di narrativa, saggistica e critica cinematografica. Regista e autore di lungometraggi, Raimondi nel 2004 ha anche vinto il Premio Internazionale Tindari Terzomillennio.

Il premio Tasca è stato assegnato allo scrittore siciliano che, si legge nella motivazione, “è capace di guardare alle azioni e alle reazioni delle emozioni con la capacità di evocare immagini e sfuggire gli errori. Fornendo un'espressione letteraria garbata, in un equilibrio tra originalità ed eleganza, Raimondi ha presentato negli anni un lavoro degno di lode e apprezzamento”.

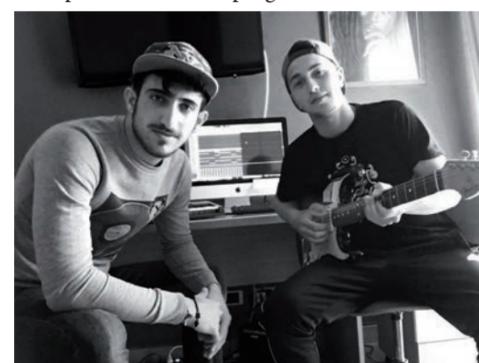
Andrea Cassisi

## Debutto per il gelese Cuvato

Una traccia sensibile che viaggia nell'immaginazione e presta la mente a numerosi volti della fantasia. Il debutto dell'artista gelese Francesco Cuvato, pseudonimo solista di Francesco Cuvato, 22 anni si intitola “Karibu Tumaini”. “Si tratta di un lavoro musicale - dice Cuvato - che significa ‘oltre la speranza’. Il progetto è nato da un'idea condivisa con Eleonora Guaia, studentessa e giovane volontaria gelese che qualche anno fa andò in Africa per una missione di volontariato. Ho tentato di farmi interprete delle emozioni che Eleonora ha vissuto nelle terre lontane, a stretto contatto con i bambini di cui si è presa cura, trasferendole nel pentagramma. E Karibu Tumaini è allora il risultato di questa esperienza forte e umanitaria”.

Alla produzione ha collaborato anche Simone Primo Ciaramella. Il singolo prodotto da Genesi Fifty Seven, neonata casa discografica di Francesco

Pugliese e Tommaso Caronna, uscirà il 28 maggio su tutti gli store digitali. Con questo lavoro Francesco Cuvato, che oltre a fare il dj nelle discoteche siciliane, è anche studente universitario a Messina, corona il suo primo ambizioso progetto musicale.



Francesco Cuvato con William Monachella, compagno di band

della poesia

a cura di Emanuele Zupparado - [centrozupparadogela@gmail.com](mailto:centrozupparadogela@gmail.com)

Cinzia Demi

La poetessa, nativa di Piombino (LI), vive a Bologna. Dirige la collana di poesia Sibilla per la casa editrice Pendragon e il bimestrale Parole per il Laboratorio di Parole. Collabora con il Centro di Poesia Contemporanea, La Festa Internazionale della Storia e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, oltre che con associazioni, riviste, blog letterari e siti a carattere internazionale. Suoi testi compaiono in diverse antologie poetiche.

Tra le sue opere *Incontriamoci all'Inferno* (2007) *Il tratto che ci unisce* (2009), *Caterina Sforza, Un forza della natura fra mito e storia* e *Al di là dello specchio fatato* (2010), *Incontri e incantamenti* (2012) *Ersilia Bronzini Majno* e *Ero Maddalena* (2013). Inoltre ha curato, insieme a P. Garofalo l'antologia omaggio a Giorgio Caproni *Tra Livorno e Genova: il poeta delle due città* (2013). Da “Ero Maddalena”, un'opera incentrata sul personaggio evangelico che si pente dei suoi peccati e che, dopo essere redenta, diventa seguace del Maestro, la “Madda-

lena carnalmente inquieta, straziata e ansimante”, come la definisce Gabriella Sica, riprendiamo alcuni versi:

il cielo è un tranello

il cielo è un tranello  
Magdala è ancora là  
sul Lago bello Tiberiade

limpide le sue acque

fertili di nuove vite  
nomade la sua voce

come la croce  
che incontro sempre  
nei rami dell'ulivo

nel declivio del monte  
al crocevia di un passaggio  
messaggio sacro o profano che sia

Settegiorni dagli Erei al Golfo

49ESIMA GIORNATA MONDIALE Domenica 17 la Giornata delle Comunicazioni Sociali

# Famiglia grembo della comunicazione



Una famiglia sorridente, in primo piano; sullo sfondo, la basilica di San Pietro, quasi a ricordare l'appuntamento del Sinodo sulla famiglia che si svolgerà dal 4 al 25 ottobre 2015. È l'immagine scelta dalla Chiesa italiana per animare la 49ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che viene celebrata domenica 17 maggio sul tema "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore" scelto da Papa Francesco, che lo illustra nel suo messaggio per questo appuntamento. Ne parliamo con monsignor Domenico Pompili, sottose-

gretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale delle comunicazioni sociali.

*Monsignor Pompili, qual è il cuore del messaggio del Papa?*

"Il cuore del messaggio è 'un nuovo punto di vista' sulla comunicazione e, reciprocamente, sulla famiglia, che facilita uno sguardo più concreto sui nuovi media che sembrano mettere a dura prova la coesione e il dialogo familiare. La scelta di Papa Francesco di lasciarsi ispirare dalla visita di Maria a Elisabetta (Lc 1, 39-56) si rivela un'interpretazione realistica e convincente per capire quel 'miracolo' che è ogni

comunicazione".

*Anche la famiglia rappresenta un momento originario della comunicazione. "È l'ambiente - scrive il Papa nel messaggio - in cui s'impara a comunicare".*

"Ciò che fa della famiglia 'il grembo' della comunicazione è legato a tre evidenze difficilmente contestabili, anche in una stagione culturalmente omologata come la nostra. Innanzitutto, la famiglia - come osserva il Santo Padre - 'è fatta di persone diverse in relazione', il che non compromette ma facilita il dialogo che sboccia sempre tra persone intime ma differenti. In secondo

luogo, la famiglia è la scuola dove si sperimentano limiti e carenze, ma pure risorse ed energie per affrontare insieme la fatica di ogni giorno che sicuramente rappresenta un cammino di crescita. Infine, la famiglia più che la vittima può essere il controambiente che limita le ambiguità e potenzia le possibilità dei nuovi linguaggi".

*Ma in che modo comunicare la famiglia?*

"La famiglia non deve essere oggetto di partite ideologiche ma il soggetto della comunicazione. Volendo usare un gergo pubblicitario: la famiglia più che essere un target della comunicazione, è invece il core business della stessa comunicazione proprio per la sua forza narrativa".

*L'informazione è importante ma non basta - osserva Papa Francesco - perché troppo spesso semplifica, contrappone le differenze e le visioni diverse... Al riguardo, quale impegno concreto per giornalisti e operatori della comunicazione?*

"Il primo compito - e forse il più importante - è promuovere una comunicazione che informa e, allo stesso tempo, forma coscienze libere e capaci di valutare quanto accade. L'informazione

non può essere una descrizione o elencazione asettica di notizie verso cui viene sviluppato anche un certo senso di nausea. Per questo è importante offrire sempre un quadro interpretativo che possa aiutare a capire quanto accade. Informare e formare: questo è il compito! Possibilmente con uno sguardo che sia aderente alla realtà e senza precomprensioni".

*Sono passati cinque anni dal convegno "Testimoni digitali" che ha segnato un punto di svolta nella presenza della Chiesa italiana nello spazio digitale. Pensa sia arrivato il momento di un altro grande evento, magari dopo Firenze 2015?*

"Cinque anni possono sembrare tanti, soprattutto considerando le nuove tecnologie, ma vista la svolta generata sono, a conti fatti, ancora pochi. Dopo 'Testimoni digitali' è cresciuta sempre più la consapevolezza dell'importanza e della centralità delle Reti sociali. Le singole diocesi hanno colto nel web la possibilità di costruire ponti tra la Chiesa e la società, accorciando, quindi, possibili distanze. È questo, nonostante l'opinione di tanti detrattori che parlavano di cedimento alla moda del momento. La

Chiesa italiana non si è adeguata a una moda, ma ha scelto di vivere con il suo popolo e accanto al suo popolo in questa stagione segnata anche dalle nuove tecnologie. C'è un verbo programmatico che sintetizza tutto ciò: abitare. La cosa migliore per conoscere un fenomeno è viverlo, contribuendo a dargli forma. E non è un caso che abitare - insieme a uscire, annunciare, educare e trasfigurare - sia una delle 'cinque vie verso l'umanità nuova', indicate nella Traccia per il cammino verso il Convegno ecclesiale di Firenze".

*Come proseguirà l'impegno nel settore delle comunicazioni dopo la Giornata?*

"Il 28 maggio ci sarà a Roma l'incontro con tutti i direttori degli Uffici diocesani e regionali per le comunicazioni sociali. L'impegno, poi, proseguirà secondo tre obiettivi fondamentali: accompagnare la vita ordinaria della Chiesa locale nella sua comunicazione all'esterno e all'interno della vita ecclesiale; coltivare rapporti di quotidiana attenzione verso gli operatori della comunicazione; far crescere il numero e la qualità degli animatori della comunicazione e della cultura".

Vincenzo Corrado

## Cercate il bene della città

Giornata ecumenica regionale a Caltanissetta

"Cercate il bene della città" è il tema della Giornata ecumenica che è stata celebrata sabato 16 maggio a Caltanissetta: non solo cattolici, ma appartenenti alle Chiese cristiane presenti in Sicilia.

Ciascuna di loro si è presentata ai rappresentanti delle Chiese sorelle nel corso del momento denominato "Conoscersi per conoscere". Il cuore dell'appuntamento promosso dall'Ufficio regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il cui vescovo delegato per la CESi è mons. Antonino Raspanti, sono state tre riflessioni rispettivamente sull'aspetto biblico, su quello socio-politico e su quello pastorale. A curare gli interventi la pastora Silvia Rapisarda, Uccio Barone e Anna Maria Leonora.



Nel pomeriggio la suddivisione in gruppi di studio che hanno elaborato quanto ascoltato in sintonia con la citazione di Geremia scelta per tema "Cercate il bene della città". Le riflessioni dei laboratori sono state riportate in assemblea. A chiudere la giornata, la preghiera ecumenica in Cattedrale.

Insieme con la Chiesa cattolica, hanno preso parte all'evento: la Chiesa evangelica della Riconciliazione, Comunità "Canto di Sion";

la Chiesa evangelica valdese; la Chiesa cristiana avventista; le Chiese evangeliche battiste; la Chiesa anglicana di "Holy Cross"; la Comunità luterana di Sicilia; la Chiesa ortodossa romana; il Patriarcato ecumenico ortodosso di Costantinopoli; la Chiesa ortodossa egiziana.

in Breve

CEI

"Sarà Papa Francesco a concludere la prossima Assemblea generale, offrendo il dono della sua parola e della sua disponibilità ai membri della Conferenza episcopale italiana". Tema principale dei lavori la "Verifica della recezione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*". L'Assemblea generale, cui partecipa anche il nostro vescovo mons. Gisana, si svolgerà in Vaticano, nell'aula del Sinodo, da lunedì 18 a giovedì 21 maggio. Papa Francesco sarà anche a Firenze, al Convegno ecclesiale nazionale, martedì 10 novembre: alle 10, in Cattedrale, incontrerà i convegnisti e, alle 15.30, presiederà la Messa nello stadio comunale "Artemio Franchi".

Salute

Si riunisce a Pergusa, presso l'Oasi francescana "Madonnina

del Lago", la Commissione dell'ufficio per la salute della Conferenza Episcopale Siciliana. L'appuntamento è lunedì 25 maggio 2015, a partire dalle ore 10.30. All'ordine del giorno dopo il saluto e preghiera iniziale del vescovo delegato, mons. Michele Pennisi: la comunicazione relativa al Convegno nazionale ad Assisi (8-10 giugno prossimi); il Corso di formazione per cappellani di nuova nomina; comunicazioni dell'on. Piccione, rappresentante dell'Ufficio alla Commissione Sanità dell'ARS.

Sindone

Dal 15 maggio al 15 giugno 2015 saranno esposte presso la Cattedrale di Agrigento (cappella del Crocifisso) e il Museo Diocesano due reliquie della Sindone: un telo sidonico e un pendente reliquiario con un frammento della Sindone.

## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



### Le Tisane Antinfiammatorie e balsamiche

Queste tisane, che possono essere prese in ogni regime dietetico, danno un beneficio non indifferente

all'organismo quando questo si trova in stress per diverse patologie che innescano un processo infiammatorio. A differenza dei farmaci antinfiammatori di sintesi (FANS e steroidi) quelli di origine vegetale non hanno controindicazioni, non sono gastrolesivi e possono essere assunti per lunghi periodi di tempo. Tra i prodotti naturali che hanno queste pro-

prietà si ricorda lo zenzero, che è una delle migliori spezie antinfiammatorie. Tali proprietà sono dovute principalmente alla presenza di kaempferolo, un antiossidante in grado di bloccare gli enzimi COX-2 e lipossigenasi, che sono parte integrante della produzione di sostanze infiammatorie per il nostro organismo. Impiegare lo zenzero come tisana è buon rimedio naturale antinfiammatorio, che aiuta innanzitutto a ridurre i problemi di nausea e vomito. Questa spezia è altresì efficace per combattere le infiammazioni causate da osteoartrite e artrite reumatoide. Le tisane di zenzero possono essere acquistate in bustina oppure preparate in casa.

Per fare una tazza di tisana allo zenzero bastano 5 millimetri di radice di zenzero e 1 tazza di acqua calda. Tritare finemente la radice di zenzero e lasciarla in infusione nell'acqua bollente per circa 15-20 minuti. Per aumentare il potenziale antinfiammatorio della tisana, si può aggiungere anche un pezzettino di cannella. Mirtillo e Rosa Canina. Questa tisana ha un sapore leggermente aspro e astringente. Entrambi la rosa canina e i mirtilli sono ricchissimi di vitamina C, necessaria per sostenere il sistema immunitario. Inoltre, i frutti di bosco in generale sono molto utili per evitare che i batteri si attacchino alle pareti della vescica, aiutando

a prevenire le infezioni della vescica e delle vie urinarie. In generale, more, mirtilli, fragole e lamponi sono tutte bacche ad alto contenuto di antiossidanti e fitonutrienti dalle proprietà antinfiammatorie, particolarmente utili per contrastare cancro e demenza. Per preparare la tisana ai mirtilli e alla rosa canina abbiamo bisogno di mezzo cucchiaino di rosa canina essiccata, 1 tazza di acqua calda, 20-30 ml di succo di mirtillo puro, e un pizzico di dolcificante naturale come la stevia. Mettere la rosa canina in una teiera. Versarvi sopra l'acqua e il succo di mirtillo. Aggiungere la stevia. Mescolare bene il tutto. Attendere 5 minuti, filtrare la miscela e infine bere. Tè verde. I flavonoidi contenuti nel tè verde sono potenti composti

anti-infiammatori naturali che riducono il rischio di malattie cardiache e di cancro. Per sfruttare al meglio le capacità antinfiammatorie del tè verde è bene evitare la bollitura delle foglie dato che in questo modo vengono ridotte le proprietà benefiche. Quindi, prima si scalda l'acqua e poi la si versa sulle foglie, tenendole in infusione per 3-7 minuti. Non superare i 7 minuti altrimenti il gusto della tisana sarà molto amaro. Per migliorare l'assorbimento dei nutrienti e aumentare l'azione depurativa e antiossidante del tè verde, si può aggiungere uno spicchio di limone.

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

INFRASTRUTTURE Incontro a Palermo per dare risposte all'isolamento di Villarosa

# Summit per Ponte Cinque Archi



Un importante incontro si è svolto all'Assessorato regionale alle infrastrutture con l'obiettivo di trovare una soluzione alla grave problematica derivante dalla chiusura al transito della Ss. 121 nei pressi del ponte Cinque Archi. Presenti il capo di gabinetto dell'assessore Mario La Rocca, i dirigenti regionali alla viabilità Belomo, Falletta e Mingoia, il dott. Salvatore Grasso in rappresentanza del prefetto di Enna, Giuseppe Trovato dell'ex provincia regionale di Enna, l'ing. Carlo Piraino dell'Anas e per il Comune di

Villarosa il sindaco Costanza, il consigliere La Valle e il dirigente dell'ufficio tecnico Faraci.

A rappresentare la drammatica situazione della viabilità del territorio dell'ennelese ed in particolare della Ss. 121, l'unico collegamento che Villarosa ha con Enna e Caltanissetta, sono stati il dott. Grasso e il sindaco Costanza, i quali hanno sottolineato i notevoli disagi che devono affrontare i cittadini, le imprese nonché le aziende commerciali ed agricole della zona. "Nelle more della realizzazione degli interventi

risolutivi di lungo termine - è stato l'accorato intervento di Costanza - è necessario impegnarsi affinché vengano individuate soluzioni immediate per non isolare il comune e non danneggiare l'economia locale". Quindi ha chiesto "che venga riaperto immediatamente al traffico veicolare leggero e pedonale il ponte Cinque Archi o in sub-ordine, come già proposto all'Anas, di collegare la strada esistente con l'A19 all'altezza della piazzuola Ferrarelle". Riguardo i lavori della Ss 121, il dirigente dell'Anas ha rappresentato che "l'Anas sta predisponendo due progetti esecutivi, di cui il primo riguarda il consolidamento del ponte Cinque Archi e contestuale sistemazione dell'alveo fluviale sottostante ed il viadotto dell'autostrada Palermo-Catania, la cui copertura finanziaria è assicurata con fondi Anas", ma che purtroppo "la realizzazione dell'intervento con procedure ordinarie non prevede tempi celeri".

Il secondo intervento ri-

guarda la sistemazione della carreggiata "interessata dalla frana al km 124 circa, per la realizzazione della quale non risulta, al momento, alcuna copertura finanziaria". Per quanto riguarda la riapertura del ponte, come richiesto da Costanza, Piraino ha detto che "è necessario fare degli approfondimenti con la Direzione centrale". Approfondimenti che servono per assicurare la massima sicurezza e per la quale "l'Anas ha in corso un continuo monitoraggio strumentale delle strutture, sia del ponte che del viadotto Cinque Archi dell'A19".

"Il sistema - ha affermato Piraino - non ha evidenziato anomalie; tuttavia, ultimamente è stato rilevato che sono peggiorate le condizioni statiche dello stesso ponte a seguito dell'allargamento delle crepe presenti nella muratura ed all'aumento del fenomeno corrosivo dell'acqua che ha danneggiato ulteriormente la parte di fondazione della struttura".

Per quanto concerne in-

vece l'alternativa dell'innesto alla A19 in contrada Ferrarelle con la strada esistente che porta a Villarosa, Piraino si è detto possibilista anche se - ha sottolineato - "l'Anas

può assicurare le opere solo nell'ambito dell'area di parcheggio dell'autostrada".

— Giacomo Lisacchi

## Conoscere l'altro

di Alberto Maira

### Il protestantesimo pentecostale: Vineyard e i risvegli di Toronto e Pensacola (II)

Peter Wagner ha parlato specificamente della teologia della spiritual warfare come la "terza ondata" del rinnovamento dello Spirito Santo dopo il risveglio pentecostale e quello carismatico. Peraltro, come tutti i movimenti nuovi nati in ambiente carismatico o pentecostale, anche la Third Wave - contro le intenzioni dei suoi promotori originari - ha portato alla nascita di nuove denominazioni. Con l'anno accademico 1985-1986 il Fuller Theological Seminary decide di rinunciare al corso MC510, divenuto troppo controverso. Successivamente i suoi temi - con un'enfasi maggiore sulla guarigione rispetto alla spiritual warfare - sono ripresi in un nuovo corso, MC550, tenuto da C. Peter Wagner con il titolo The Ministry of Healing and World Evangelization, dove John Wimber si presenta di tanto in tanto a tenere qualche lezione. Wimber è nel frattempo diventato il leader di quella che a molti osservatori sembra di fatto una nuova denominazione, la Vineyard Christian Fellowship, nata da una congregazione che era stata fondata da Kenn Gulliksen (un pastore della Calvary Chapel noto per avere convertito - anche se solo temporaneamente - il cantante Bob Dylan nel 1979) nel 1974 e che ha oggi sede in California. Dall'originale Vineyard di Anaheim sono nate centinaia di altre comunità sorelle negli Stati Uniti e nel mondo, con diverse decine di migliaia di fedeli. Vineyard sembra ormai una denominazione autonoma - anche se rifiuta questa etichetta - che rappresenta una nuova forma di pentecostalismo. Negli anni 1990 alcune delle comunità locali del movimento Vineyard si sono contraddistinte per la presenza di nuovi fenomeni carismatici diversi dalla glossolalia, come una sorta di "ruggito" collettivo e soprattutto l'holy laughter ("sacra risata"), un accesso irrefrenabile di riso (talora accompagnato da un successivo "riposo nello Spirito", una sorta di breve svenimento ben noto alla tradizione pentecostale) originariamente diffuso dal pastore pentecostale sudafricano di fama internazionale Rodney Howard-Browne. L'esperienza dell'holy laughter - oltre che diffusa nelle tournée internazionali di Howard-Browne e di altri predicatori come l'argentino Claudio Freidzon - ha trovato negli anni 1993-1994 un suo centro nell'Airport Vineyard, la congregazione del movimento Vineyard situata presso l'aeroporto di Toronto presso cui affluiscono fedeli di tutto il mondo (non solo legati a Vineyard, ma di tutte le Chiese e denominazioni, cattolici compresi) che portano poi nei loro paesi di origine la "benedizione di Toronto". Le controversie portano la congregazione di Toronto a lasciare Vineyard, e a proseguire un'esistenza indipendente come Toronto Airport Christian Fellowship, che si evolve quindi in un network internazionale, Partners in Harvest, oggi presente in venti Paesi del mondo e che si presenta come una famiglia di Chiese con una sua organizzazione e una sua professione di fede. Alcune caratteristiche di questa esperienza - ma in versione più "moderata" - si ritrovano nel risveglio di Pensacola (Florida), che ha al suo centro una congregazione locale delle Assemblee di Dio.

amaira@teletu.it

### ...segue dalla prima pagina Come essere Chiesa...

che ascoltano più i testimoni che i maestri e capiscono meglio una carità fatta di relazioni e non ridotta a "pacchi".

**Vangelo e vita: essere "contemplativi".** Maurilio sottolinea che: "per accogliere i poveri come Chiesa ed essere Chiesa che si colloca tra i poveri, è necessario coltivare una tensione tra Vangelo e vita, tra Vangelo e storia, che ci rende "contemplativi" - come direbbe don Tonino Bello. Per questo è necessario farsi guidare nei passi, farsi scavare l'orecchio, farsi illuminare dal Signore, dalla Sua Parola. Per questo dovremo vivere una forte esperienza di spiritualità, nell'ascolto "effettivo" della Parola - un ascolto attento al testo, assiduo, comunitario, che si lega alla vita e una vita che si lascia illuminare - e nella preghiera come luogo in cui la vita si trasfigura.

**Segni di carità.** Il direttore Caritas di Noto continua sostenendo che: "Entro questi passi e queste tensioni, poi accade che maturino pure intuizioni che diventano offerta di esperienze esemplari. Ecco che nascono le opere di carità, che sono veramente tali se generate nel grembo ecclesiale dall'ascolto dello Spirito e delle attese dei poveri e se diventano in un territorio segno.

**Strutture.** Maurilio afferma che: "Quando si pongono segni che hanno una certa continuità sorge il problema di una loro strutturazione. Ci vogliono

anche operatori, e però devono esserci anzitutto i volontari. I primi danno continuità, vanno scelti con attenzione, devono portare nel cuore una vocazione e poi avere anche un curriculum con competenze; i volontari devono essere l'anima e le sentinelle, e per questo maturi e capaci di assumere loro direzione di fondo per lasciare tutto nel segno della gratuità.

**Dalle parole alla testimonianza.** Al termine del suo intervento, Maurilio ci ha raccontato la sua esperienza concreta: "Tre sono i segni in cui sono direttamente coinvolto. Una casa di riposo, il Boccione del povero. Ci vado dalla terza media, ogni sabato, sempre, a meno che non sia fuori Modica. Ultimamente ha la gioia di portare con se anche alcuni dei suoi alunni. La Casa di accoglienza intitolata nel 1997 a don Puglisi. Nata nel 1990 per non spedere come pacchi postali situazioni difficili - mamme e figli con tante difficoltà che non permettevano interventi semplici - si è man mano articolata, pensando le scelte educative attorno alla relazione e interagendo con territorio, parrocchie, servizi a più livelli: territorio per dare il segno e offrire ai giovani uno spazio di crescita (di volontariato); servizi per lavorare in rete e sperimentare percorsi non meccanici ma veramente attenti alla persona; parrocchie per sostenere, restando

volontariamente povera la Casa. E poi, nel nome di don Puglisi, un cantiere educativo. Per sentirsi insieme responsabile del nome che porta il cantiere: "Crisi ranni", un antico rito pasquale ripreso ma anche una continuità della Pasqua nella città, in una città così chiamata a riscoprire educazione e politica. In tutto resta importante lo stile del servo affidabile per i progetti di Dio, nel farsi tutto a tutti.

Dopo la prima parte catechetica si è passato a quella esperienziale con la testimonianza concreta di come la Chiesa è vicina alla marginalità dell'umano. Questo è avvenuto attraverso la proiezione di alcuni video: quello di una casa di accoglienza per ragazze madri di Modica, quello del mondo carcerario della Fondazione "Mons. Di Vincenzo", quello di un Gesto concreto del Progetto Policoro diocesano, e infine quello del volontariato a domicilio.

La conclusione dell'incontro è stata fatta dal nostro Vescovo mons. Rosario Gisana, il quale ci ha consegnato tre perle che l'operatore caritas non deve mai dimenticare: la lettura quotidiana della Parola di Dio, il bandire i giudizi e essere spazio libero e vuoto capace di accogliere l'altro.

— Sr. Stefania Imola

### ...segue dalla prima pagina Intervista al nuovo Eparca...

Chiese Orientali e le dichiarazioni e decisioni del Sinodo Intereparchiale di Grottaferrata (2010) delle realtà ecclesiali italo-albanesi bizantine d'Italia. Metterò a disposizione le mie possibili competenze perché queste realtà possano acquisire una maggiore autonomia, così da essere valorizzate ad intra ed essere riconosciute ad extra nella loro identità liturgica, teologica, spirituale, disciplinare e culturale.

*L'Eparchia ha una lunga tradizione di scrittura dall'ecumenismo, al diritto canonico e non per ultimo alle questioni linguistiche legate alla trasmissione liturgica: quali potrebbero essere le condizioni di possibilità*

*nuove in una prospettiva di evangelizzazione "orientale" in una Chiesa che respira a due polmoni?*

«Ritengo che la tradizione editoriale dell'Eparchia, nei suoi diversi aspetti, vada ulteriormente sostenuta e adeguata ai nuovi metodi di comunicazione, ma con la dovuta oculatezza per non cadere nel qualunquismo di una trasmissione fine a se stessa. Si tratta, a mio umile parere, di individuare quegli aspetti più qualificanti, in chiave moderna, che fanno della Chiesa di Piana degli Albanesi una "gemma d'Oriente in terra d'Occidente", come ebbe a dire il Santo Papa Giovanni XXIII, e ancora "ponte tra Oriente e

Occidente" cioè un richiamo e un amore costante verso il dialogo con la Chiesa Ortodossa. Un aspetto caratterizzante è quello della catechesi mistagogica, tipica dell'Oriente Cristiano, indirizzata alla contemplazione e all'azione divinizzante attraverso i simboli liturgici. In tale visione, il simbolo assume una primaria importanza come manifestazione del Divino e, al tempo stesso, come mezzo offertoci nel mondo sensibile per avvicinarci, attraverso segni simbolici, alla sua assoluta trascendenza».

*Che ruolo operativo potrebbe avere un'Eparchia come quella di Piana degli Albanesi come componente di una Chiesa sui iuris, verso*

*quelle Chiese sorelle che "soffrono" in un contesto policromatico quale è la Sicilia?*

«Quella di Piana degli Albanesi è una testimonianza vivente di una comunità etnica e religiosa che, in tutta dignità, si è stabilita in Sicilia e, in quanto tale, è stata accolta, anche se non sempre, in passato, pienamente compresa, ma che nei tempi più recenti è stata promotrice di momenti ecumenici significativi, coinvolgendo tutte le Chiese di Sicilia (ad es. "Crociera della Fraternalità" nel 1970; "Visita del Santo Sinodo della Chiesa di Grecia alle Chiese di Sicilia" nel 1973).

— Nicoletta Borgia

dagli Erei

# Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 13 maggio 2015 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Caltanissetta  
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965